

TAVOLO ISTITUZIONALE SULLE CRISI D'IMPRESA

SECONDO INCONTRO SUL MOBILE IMBOTTITO

05/02/2009

Le organizzazioni sindacali, in ragione del peggioramento della situazione economica nazionale ed internazionale, hanno richiesto la convocazione del tavolo – in continuità con l'incontro del 29/10/2008 – con lo scopo di definire e coordinare gli strumenti che il territorio mette a disposizione per sostenere i lavoratori e le imprese del settore.

Le conseguenze che la crisi finanziaria internazionale ha riversato sul sistema economico-produttivo, non hanno risparmiato la provincia di Forlì-Cesena. Tutte le attività economiche hanno subito i contraccolpi di questa situazione ed alcuni settori più di altri hanno registrato una forte battuta d'arresto, soprattutto perché alla crisi strutturale si è aggiunta la crisi di fiducia attuale. Tra questi ricade il mobile imbottito, ma anche settori di punta come la meccanica e la nautica si sono trovati alle prese con un forte rallentamento della produzione.

Situazione

Lo stato di crisi del settore è in atto da parecchi anni, le aziende hanno subito un forte processo di razionalizzazione, che prosegue tuttora.

Per le piccole imprese che resistono aumenta vertiginosamente il ricorso all'Eber (fondo di sostegno al reddito da parte dell'Ente Bilaterale dell'Emilia Romagna).

È in atto un trasferimento di attività verso aziende non autoctone; i dati sulla nati-mortalità del settore evidenziano un bilancio negativo per le imprese autoctone e positivo per quelle con imprenditore cinese.

Emerge una situazione in cui a fronte comunque di un calo produttivo, i terzisti che lavorano con imprese cinesi continuano ad avere commesse mentre per gli altri l'attività è ferma. La crescita di laboratori gestiti da cinesi a scapito di aziende autoctone, fa presagire una concorrenza sleale da parte delle prime e pone l'accento sulle condizioni di lavoro di queste attività.

Il risultato è la perdita di posti di lavoro, in particolare femminili e professionalità. A tale riguardo e per fare maggiore chiarezza, vigilando sulla regolarità delle imprese del settore, è stato aperto un tavolo con le Organizzazioni sindacali in Prefettura.

È vero anche però che i problemi del mobile imbottito partono da lontano. La crisi congiunturale si è innestata sulla debolezza strutturale di un settore che in questi anni si è poco rinnovato e capitalizzato. L'imprenditorialità cinese si è inserita in queste fessure.

Ora le aziende si sono trovate a dover fronteggiare crisi di liquidità causate dall'eccessiva dilazione dei pagamenti (più che dalla perdita di clienti) e da un altrettanto difficile accesso al credito, problemi amplificati per le piccole imprese artigiane.

È indispensabile cercare di garantire la continuità del rapporto di lavoro con le imprese. La chiusura di un'impresa, significa perdita di patrimonio produttivo, quindi di competenze e occupazione che con la recessione che stiamo attraversando, difficilmente verrà riassorbito.

Le aziende che possono accedere alla cassa integrazione ordinaria, vedono mantenere maggiormente agganciato il lavoratore al suo posto di lavoro: si può usufruire della cassa ordinaria per 52 settimane in due anni, mentre con i fondi Eber non si possono superare le 520 ore (3 mesi circa).

Gli ultimi dati Eber sul legno/arredo vedono un utilizzo eccezionale del fondo da parte delle imprese della provincia, infatti su circa 140 sospensioni in Regione, una quota superiore al 50% è utilizzata da Forlì-Cesena.

Anche le imprese più strutturate e di maggiori dimensioni sono sottoposte alle tensioni del mercato, soprattutto col mercato statunitense, in questi casi i pagamenti slittano in avanti oltre misura causando crisi di liquidità per le imprese, e la difficoltà delle imprese industriali si ripercuotono a cascata anche sulla subfornitura.

Confindustria ribadisce la validità dell'intesa siglata a fine gennaio tra istituzioni, sindacati, associazioni di categoria e istituti di credito, uno strumento valido soprattutto se declinato con pani finanziari ed industriali ad hoc. Di fondamentale interesse per le imprese risulta l'art. 2 "Impegni assunti dalle banche nei confronti delle imprese": *Le banche sottoscrittrici si impegnano a mettere a disposizione risorse aggiuntive per le imprese per soddisfare*

esigenze di liquidità di breve, medio e lungo termine, finalizzate a soddisfare necessità legate alla gestione del capitale circolante, a garantire la liquidità aziendale, sia ordinaria che straordinaria ed a sostenere investimenti legati allo sviluppo delle imprese.

Si impegnano inoltre ad attivare, nell'ambito delle procedure di gestione dei finanziamenti a breve termine o di smobilizzo di capitale circolante, operazioni di anticipazione legate a crediti sia verso privati, sia verso la Pubblica Amministrazione, aventi anche scadenze dilazionate nel tempo.

Si rendono disponibili a costituire un tavolo tecnico con i firmatari del presente accordo per studiare strumenti di finanziamento e di assistenza per il sistema imprenditoriale adeguati alle necessità ed ai bisogni delle imprese in questo particolare contesto congiunturale. [...].

Per consentire un sostegno reale ad imprese in difficoltà, congiuntamente alle non illimitate disponibilità finanziarie, viene anche proposta una "scaletta del disagio" che consideri quali imprese stanno anticipando la cassa integrazione ordinaria, quali quella straordinaria, per quanto tempo possano continuare ad erogarla e quali imprese invece possano ricorrere al sostegno previsto dall'accordo.

Soluzioni: patto contro la crisi

L'accordo avente per oggetto interventi per il sostegno dei redditi delle famiglie e per la competitività del sistema imprenditoriale della provincia è operativo e sta già intervenendo.

Per quel che concerne il sostegno alle imprese, gli istituti bancari firmatari si impegnano a soddisfare le esigenze di liquidità delle imprese sia industriali che artigiane. Come enunciato dall'art. 2, le risorse aggiuntive coprono necessità finanziarie di breve, medio e lungo termine; inoltre le banche attiveranno operazioni di anticipazione legate a crediti sia verso privati, sia verso la Pubblica Amministrazione; si attiverà anche un tavolo tecnico col sistema confidi nell'ottica di migliorare il dialogo banca-impresa.

In parallelo le Pubbliche Amministrazioni si impegnano, relativamente alle loro competenze, a velocizzare e semplificare le procedure di autorizzazioni in genere e dare continuità agli investimenti ed alle opere pubbliche programmate.

Per quel che riguarda il sostegno al reddito, le banche anticiperanno ai lavoratori sottoposti a cassa integrazione o ad altri ammortizzatori sociale (nei quali è incluso anche il ricorso al fondo di sostegno al reddito da parte dell'Ente Bilaterale dell'Emilia Romagna) le somme dovute dall'Inps. A tale proposito l'Ente Provinciale ha istituito un apposito fondo per il pagamento agli istituti di credito degli interessi dovuti per le anticipazione degli ammortizzatori sociali.

Per i lavoratori sottoposti alle diverse forme di ammortizzatori sociali, viene anche previsto, con risorse e modalità da definire, un plafond per il reintegro della differenza tra la retribuzione prevista e l'indennità percepita

Anche per le famiglie che si trovino nella difficoltà - determinata da una limitazione del rapporto di lavoro (ammortizzatori sociali, mobilità, ecc.) - di pagare le rate di un mutuo prima casa, la banca potrà prevedere sospensioni del pagamento e dilazioni particolari.

È indispensabile avviare un "network informativo", perché l'intesa renda pervasivi il più possibile i suoi effetti, soprattutto per quel che riguarda il sostegno ai lavoratori. A tale riguardo le associazioni di rappresentanza potrebbero segnalare le imprese che usufruiscono delle diverse forme di ammortizzatori sociali di modo che si attivi la procedura prevista e si concretizzi il sostegno.

Dando piena attuazione all'accordo, che contiene misure trasversali, si sosterrà anche il settore del mobile imbottito.

Per i sindacati e le associazioni l'intesa firmata a gennaio è un ottimo strumento, è indispensabile però chiarire quanto prima tutti i meccanismi concreti di attuazione